

SOCI FONDATORI

Era il 22 febbraio 1987 alcuni alpini in congedo fondarono il gruppo alpini di Dorno: Bernuzzi Sergio, Fabusini Francesco, Facchera Giacomo, Fattorini Giovanni, Grondona GianCarlo, Lodola Sergio, Losio Andrea, Losio Franco, Maiolani Agostino, Marchesi Giuseppe, Montardini Pietro, Orlandi PierCarlo, Orti Giovanni, Pavanello Arduino, Piazzon Sergio, Piccolini Danilo, Pin Loris, Mancin Giuliano, Berlingheri Renzo, Sarcinella GianBattista e Strada Giovanni Carlo.

Le prime cariche furono: capogruppo Pavanello Arduino, vice Lodola Sergio, segretario Maiolani Agostino, consiglieri Bernuzzi Sergio, Fattorini Giovanni, Grondona GianCarlo, Orlandi PierCarlo eravamo il 20° gruppo della Sezione di Pavia.

Verso la fine del 1987 ci furono le dimissioni dei consiglieri Bernuzzi, Fattorini e Grondona e pertanto nel gennaio del 1988 si rifecero le votazioni.



Inaugurazione del Monumento Alpini d'Italia di Dorno: il Presidente sezionale Achille Leonardo, il sindaco ing. Nicrosini, il gen. Fontana, il generale Novelli e l'onorevole De Ghislanzoni.

DOMENICA 21 SETTEMBRE 1997 GIORNATA STORICA ERANO PRESENTI ALLA MANIFESTAZIONE

Autorità civili in prima fila il sindaco di Dorno Ing. Nicosini Francesco con la Giunta ed il Consiglio Comunale al completo, l'onorevole Giacomo Ghislanzoni rappresentanti dei comuni limitrofi tra i quali i sindaci di Mede, Cava Manara, Pieve Albignola, assessori di Mortara e Garlasco, il consigliere nazionale dell'A.N.A. Mucci Vittorio, il presidente sezionale Achilli Leonardo con tutto il consiglio al completo il presidente della Sezione di Piacenza con alcuni consiglieri il vice presidente sezionale di Genova il Maggiore Fabbri Gianfranco e la moglie del colonnello Abbiati Roberto sig.ra Germana e le crocerossine di Vigevano.

Autorità Militari il Generale Armando Novelli Comandante Brigata Alpina Taurinense, il Generale Luigi Fontana Gen. di Divisione Segretario militare del Gabinetto del Ministero della Difesa, il Comandante di Compagnia dei carabinieri di Vigevano Capitano Gianpiero Di Bella.

Autorità Religiose il Vicario per la Pastorale della Diocesi di Vigevano Don Tarcisio Comelli, il parroco di Dorno Don Luigi Sozzani.

Confaloni dei comuni di Dorno e Pieve Albignola. Vesilli della sezione A.N.A. di Pavia, Piacenza, Genova e Imperia.

Gagliardetti dei gruppi A.N.A. di Oneglia(IM), Chiari e Molinetto (BS), Azzate (VA), Usmate e Velate (MZ), Vigevano (MI), Rivergaro, Perino e Settima (PC).

Gagliardetti della sezione A.N.A. Pavia: Pavia, Mede, Sannazzaro, Gropello Cairoli, Tre Comuni, Voghera, Godiasco, Alta Val Staffora, Monte Penice, Casteggio, Mornico Losana, Montalto Pavese, Stradella, Montù, S. Maria della Versa e Rovescala.

Associazioni d'Arma: sezione Aeronautica Mortara, Gruppo Marinai d'Italia Pavia, nucleo Aeronautica e Bersaglieri di Dorno, Gruppo Artiglieria di S. Genesio, Combattenti e Reduci Dorno.

Associazioni varie: Croce Garlaschese, Avis-Aido Dorno, Gruppo Agesci Dorno, Scuole Elementari Dorno, Nucleo Protezione Civile Dorno e Pieve del Cairo che hanno contribuito al controllo della viabilità affiancati dai vigili urbani di Dorno e Garlasco.



Inaugurazione del Monumento Alpi d'Italia di Dorno, con la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense.

MOTIVAZIONE LETTA DAL CAPOGRUPPO PAVANELLO ARDUINO ALL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO ALL'ALPINO D'ITALIA

Autorità civili, militari e religiose, cari alpini, amici e cittadini, quello che oggi abbiamo inaugurato non è e non vuole essere il Monumento ai Caduti Alpini, ma bensì è un elevato riconoscimento tangibile dovuto all'alpino d'Italia, Alpino di ieri, di oggi e di domani.

Questo Monumento rappresenta l'Alpino di ieri, le sue radici, le sue tradizioni i suoi Caduti, tutte caratteristiche, ben salde, come ben saldo è piantato il Monumento nella terra.

L'Alpino di oggi, nel suo operare, nel suo essere soldato, cittadino e uomo di virtù e testimone di grandi ideali, fermo nei suoi principi come il granito.

L'Alpino di domani, uomo libero proiettato verso il futuro di pace, di solidarietà e speranza portati oltre confini che la piccolezza umana può creare come l'aquila regina dell'aria domina libera lo spazio.

Alpino uguale uomo, uomo uguale Comunità, anche la Comunità Dornese sappia trarre da questo simbolo ispirazione ed indicazione per essere sempre

attuale, sappia apprendere dalla parte interrata come dal fusto, come dall'aquila, insegnamenti per non dimenticare, per continuare ad essere artefici solerti ed operosi nel concorrere a costruire nella Comunità Dornese la quotidianità più appagante proiettando nel futuro gli ideali creditati per costruire insieme una Comunità a misura d'uomo nel rispetto delle proprie tradizioni.

Noi Alpini in congedo di Dorno, iscritti all'A.N.A. abbiamo fortemente creduto e voluto dare questo riconoscimento all'Alpino d'Italia, questo è stato possibile anche grazie alla sensibilità dell'Amministrazione Comunale di Dorno, all'Architetto GianPiero Fo per il progetto, allo scultore Lidiano Castellin, all'inter-samento costante della popolazione che ci ha seguito giorno per giorno, ed infine ai miei soci Alpini, amici e sostenitori che hanno collaborato fattivamente alla messa in opera di questo Monumento all'Alpino d'Italia.

E con voi insieme gridiamo viva gli Alpini, viva l'Italia, viva la Comunità Dornese.